

A Tirrenia si lavora con entusiasmo per il grande incontro di settembre

Leonardo alla festa dell'Unità?

Tra le tante iniziative in programma prevista l'esposizione di due quadri dell'artista provenienti dall'Hermitage Il primo grande appuntamento domenica 5 con un corteo per la pace

Dal nostro inviato TIRRENIA — La battaglia contro l'abbandono e l'incuria è stata vinta in poco più di un mese. Adesso il Festival Nazionale dell'Unità, in programma dal 3 al 19 settembre negli ex stabilimenti cinematografici di Tirrenia, ha già una sua fisionomia. Quello che era ridotto ad un parco di rovi e a costruzioni fatiscenti corrose dall'usura del tempo si è ora trasformato in un'area accogliente dove strade e giardini hanno ripreso a vivere e ad essere percorribili.

Sull'economia si punterà ad un confronto tra il programma del Pci e le proposte socialiste scaturite dalla conferenza di Rimini, ma si discuterà anche di lotte contrattuali ed di conquiste operative in un'ottica europea facendo il punto delle esperienze in atto in Italia e negli altri paesi del continente. Non mancano poi appuntamenti specifici legati alle esposizioni e alle iniziative del festival: alla mostra sulla produzione toscana si accompagneranno convegni sulla piccola media azienda e alla riforma del sistema bancario; alle manifestazioni sportive di rilievo, parteciperà il presidente della Nazionale sovietica Jascin, sarà affiancato un convegno nazionale sulle società sportive a cui ha già dato la sua adesione il presidente del Coni, Carraro.

Per il teatro la festa di Tirrenia funzionerà da momento di confronto tra le avanguardie e i classici. Anche Eduardov dovrebbe essere presente, ripetendo una esperienza positiva collaudata alla festa di Napoli. Per quanto concerne il cinema è previsto un omaggio ai fratelli Taviani, nativi di San Miniato, una carellata sul cinema mediterraneo, una rassegna di Cesare Zavattini, un revival di Marilyn Monroe e una rivisitazione delle pellicole girate proprio negli stabilimenti della «Cosmopolitana».

Marco Ferrari

posta pensioni

Chieda la riapertura della pratica

Ho 66 anni di età. Nel 1975 presentai domanda di invalidità civile all'Ufficio medico provinciale di Roma ove mi rilasciarono una ricevuta con un numero di protocollo. Nel 1978 fui chiamato a visita presso l'Ufficio medico provinciale di Riano che mi riconobbe l'invalidità. Successivamente mi chiesero quanto al mese prevedeva di pensione mio marito e la rendita non mi fu accordata in quanto dissero che tale importo era troppo alto. Tempo fa mio marito ha letto sull'Unità che la pensione d'invalidità è indipendente dal reddito del coniuge. E' esatto? Come devo regolermi? ELVA ERBACCI

È proprio vero: dal 1° luglio 1980 il reddito del marito non è più di ostacolo al riconoscimento della pensione di invalidità civile. Quindi, deve essere riesaminato il suo caso e concesso se l'altro la pensione se lei nel 1980 non aveva un reddito personale superiore a due milioni e mezzo di lire annue e dal 1981 in poi un reddito superiore a 2.927.500 lire. Scrisse in tal senso all'Assessorato provinciale provinciale chiedendo la riapertura della pratica. Vedrà che le concederanno la pensione che poi in sostanza le verrà pagata dall'INPS, sotto forma di pensione sociale, dato che ha ormai superato i 65 anni di età.

Quanto prima il pagamento degli arretrati

Desidererei sapere come mai sono passati svariati mesi dall'entrata in vigore della legge che ha stabilito l'aumento di tutte le pensioni di guerra ed io non ho ancora avuto niente? DOMENICO PASQUALI

In data 12 marzo 1982 sono state impartite alle Direzioni provinciali del Tesoro le disposizioni intese a rendere esecutive le norme di cui al D.P.R. del 30 dicembre 1981 n. 374. Pertanto, quanto prima, detti uffici provvederanno al pagamento degli arretrati ed all'aggiornamento delle rate correnti.

Ripristinati gli assegni

Sono un invalido civile. Dal febbraio 1982 hanno sospeso l'assegno agli invalidi civili e, non lo nascondo, per me è stato un dramma. Nelle mie stesse condizioni si trovano tante persone che non viene difesa da nessuno. Se si deve fare un controllo degli aventi diritto alla prestazione per evitare intralazzi lo ritengo giusto; ma gli accertamenti non si potevano effettuare prima di sospendere i pagamenti? MARIA R. CUTILLO

In realtà c'è stata una momentanea sospensione del pagamento degli assegni agli invalidi civili al fine di fare una revisione per accertare se ci sono persone che oltre alla pensione da invalido civile percepiscono anche un'altra pensione, nel qual caso non hanno diritto all'assegno di invalido. Gli uffici competenti ci hanno assicurato che da marzo scorso i pagamenti sono stati ripristinati e perciò tu, che sei titolare della sola pensione da invalido civile, a quest'ora avrai indubbiamente avuto il ripristino dell'assegno mensile. Nel caso contrario, recati con il libretto all'ufficio postale, ove normalmente riscuoterai, e vedrai che tutto si appianerà.

Bloccati i decreti (non ci sono i soldi)

In pensione dal 1° gennaio 1980, e dipendente del Comune di Grosseto. Da tale data ricevo sempre acconti mensili il cui importo è di circa 90 mila lire al mese in meno di ciò che mi spetta, in quanto non mi è stato ancora considerato il contratto 1976-1979. Preciso che il 19.3.1979 ho inviato la domanda di riaggiornamento dei versamenti (circa 18 anni) da me fatti all'INPS di Grosseto. L'INPS circa due anni fa mi ha scritto di aver inviato alla CPDEL l'estratto conto dei miei versamenti, ma dalla CPDEL non ho ancora avuto alcun riscontro. SILVANO CECCARELLI

La CPDEL ha già pre-

sposto la liquidazione della tua pensione con i benefici di cui alla legge n. 336 del 24.5.1980. Senonché, l'inoltro degli atti di conferimento e di pagamento della pensione stessa dovrà necessariamente rimanere sospeso per la incostituzionalità dell'art. 6 della legge n. 824 del 24.10.1971 dichiarata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 92 del 9.4.1981 nella parte in cui non è prevista la copertura finanziaria degli oneri posti a carico degli enti per il riconoscimento dei benefici concessi a seguito della predetta sentenza, la sezione di controllo della Corte dei Conti ha stabilito, con le pensioni conferite con l'applicazione della legge n. 336, se consegue che la questione dovrà essere risolta in via legislativa. A tal fine sono stati già interpellati, e dicono, gli organismi competenti per le iniziative del caso. La tua pratica, quindi, dovrà essere tenuta in evidenza in attesa della necessaria disposizione legislativa.

A tua moglie spetta la pensione

Mia moglie ha prestato servizio presso il Comune di Teano che le ha versato regolarmente i contributi per 14 anni. Inoltre, ha versato all'INPS 7 anni di contributi per aver lavorato come domestica. Poiché ha ora compiuto i 55 anni di età, ha fatto domanda di pensione all'INPS. Desidererei sapere se i movimenti pacifisti che già stanno operando in Italia ed in Europa. All'interno del festival, poi, sarà eretto un grande

«Dobbiamo senz'altro premere che i contributi versati dal Comune siano validi per la pensione INPS. Infatti, non avendo tua moglie maturato il diritto a pensione presso la Cassa dei dipendenti locali, tale Cassa deve, ai sensi della legge n. 322 del 2 aprile 1978 trasferire i contributi dell'INPS il cui importo si trova con 21 anni di contributi — tra lavoro al Comune e lavoro domestico — e quindi deve concedere la pensione a tua moglie».

Hai diritto al trattamento minimo

Il 1.1.1976 sono stato messo in pensione dal Comune di Massa con il beneficio della legge n. 336 in favore degli ex combattenti. Per raggiungere gli anni per il diritto alla pensione CPDEL ho riscattato 5 anni di contributi all'INPS ed altri più 25 anni sono rimasti a quest'ultimo Istituto che mi ha liquidato una pensione supplementare di lire 48.000 elevata a lire 40.000 al mese a seguito dei due ultimi aumenti (l'8% del 2.9% e la legge della sentenza n. 34 della Corte Costituzionale ho diritto al trattamento minimo da parte dell'INPS).

Se davvero hai 25 anni di contributi INPS non c'è dubbio che tu hai diritto al trattamento minimo sulla pensione di invalidità. Quando gli uffici inizieranno a mettere in lavorazione tutte le pensioni che, come la tua, hanno diritto al beneficio derivante dalla sentenza n. 34/81 della Corte Costituzionale, vedrai che anche tu sarai accreditato. Non solo, ma avrai diritto al trattamento minimo della classe superiore, quello che spetta alle pensioni formate da almeno 781 contributi settimanali. Occorre, avrai diritto al minimo di lire 245.150 mensili dal 1° gennaio 1982.

Per gli arretrati ti tocca aspettare

Desidererei sapere perché dal 1979 non percepisco più gli assegni familiari di mia moglie. Per facilitare il vostro lavoro, allego, alla presente, fotocopia del certificato di pensione e del certificato di ricostituzione del carico familiare. CONCETTO CATANIA

Contrariamente a quanto tu supponi, la pensione del 1982 è comprensiva degli assegni familiari, come d'altra parte puoi tu stesso vedere controllando il frontespizio del certificato di pensione. Quindi devi stare tranquillo sotto questo aspetto. Circa, invece, gli arretrati dal 1979 (fino al dicembre 1981 ci informo che saranno pagati nel corso dell'anno a cura di F. VITEMI

I commercianti riaprono i negozi nel rione di Napoli

Non è passata l'imposizione della camorra - Avviata inchiesta sul racket nella città

dai consiglieri di quartiere che hanno discusso con i commercianti la necessità di aprire i negozi. Ieri mattina, subito dopo che la salma da Ciro Astuto, il camorrista ammazzato dai suoi rivali qualche giorno fa, era stata portata via in forma stretta, è stato riaperto il quartiere. Presieduta dall'assessore Geranica, la riunione ha sortito effetti positivi. Vi hanno partecipato le organizzazioni dei commercianti, la Confesercenti e l'Ascom che hanno tenuto a sottolineare il loro impegno nella battaglia contro le bande camorriste che ormai spadroneggiano in tutti i quartieri.

comune, del consiglio di circoscrizione, dei commercianti, degli artigiani, del sindacato dei lavoratori si incontreranno dal prefetto per controllare la situazione, per verificare l'andamento del fenomeno-estorsione, per indicare anche i nomi e i metodi delle nuove bande. D'altra parte fra qualche giorno verrà lanciata un'importante iniziativa del comune, proposta dalla Confesercenti: un'indagine a tappeto su tutti il territorio cittadino per conoscere meglio le nuove tecniche e l'espansione del fenomeno camorrista. In pratica i commercianti riceveranno una scheda assolutamente anonima, sulla quale potranno scrivere tutto quello che sanno sulla banda che opera nel loro quartiere. Un manifesto infine è stato affisso ieri in tutta l'area «offesa», dall'assessorato del mercato della droga è difficile ma indispensabile. Così come è indispensabile, anche di fronte ai problemi che altri paesi stanno affrontando, qualificare al massimo i servizi per il recupero dei tossicodipendenti, integrandoli e dando loro obiettivi precisi.

Maddalena Tulanti

Raccolto-record: in arrivo in Italia, via mafia, una nuova ondata di eroina

La denuncia al convegno internazionale sulla droga svoltosi a Milano - L'uso di stupefacenti in aumento - Boom della cocaina

MILANO — È in arrivo in Italia e in Europa una nuova, grande ondata di eroina. La camorra sta impadronendosi di una fetta cospicua del traffico di cocaina. Dal primo gennaio all'8 giugno '82 sono già 95 i ragazzi morti per overdose (e occorre pur troppo aggiungere che il nome di Giuseppe Gruta, morto ieri mattina a Milano). Coordinare l'iniziativa contro il mercato della droga è difficile ma indispensabile. Così come è indispensabile, anche di fronte ai problemi che altri paesi stanno affrontando, qualificare al massimo i servizi per il recupero dei tossicodipendenti, integrandoli e dando loro obiettivi precisi.

far pensare ai servizi per il recupero dei tossicodipendenti come al bambino che nuota nel mare con il secchiello. Eppure non è così. I dati sull'assessorato ottenuti a Firenze — ed esposti nei giorni scorsi al convegno internazionale — gli sforzi fatti — pur tra tante polemiche — a Torino, stanno a dimostrare che una rete integrata di servizi, sorretta da un'iniziativa politica che affronti nel suo insieme il problema eroina (dalla prevenzione alla repressione dello spaccio, alla riabilitazione dei tossicodipendenti) è capace di avere obiettivi ambiziosi, può salvare vite umane. Certo, occorre rinunciare all'idea di modelli unici di terapia. Il sistema inglese è in profondissima revisione. I professori J. Marck e D. Turner, dirigenti del programma britannico, hanno detto che «abbiamo scoperto la contraddizione iniziale: non abbiamo 32 mila persone in cura con il metadone. Pensavamo di avere un metodo, ma ci siamo accorti che era parziale. Ci siamo resi conto che trattavamo le tossicodipendenze come problemi strettamente individuali, mentre la loro dimensione è sociale. Anche i rappresentanti del programma di riabilitazione dello stato di New York hanno parlato di difficoltà, ma soprattutto quantitative. Il loro programma infatti a costo annuo di 149 milioni di dollari. Ma — ha detto il professor Charles Lapointe — siamo ancora al di sotto della necessità popolare».

Ed è stato il ministro Rognoni, al termine del convegno, ad ammettere che «il problema della droga in Italia si è imposto come uno dei maggiori pericoli di distorsione e regressione della società». Un pericolo, ha detto il compagno onorevole Tataru, che va combattuto mobilitando tutte le forze disponibili e soprattutto gli apparati dello stato.

Romeo Bassoli

Ma se questi canali sono conosciuti, è comunque difficile bloccarli, anche perché in Sicilia, sempre più principale «portatore» del mercato mondiale della droga, il potere mafioso si intreccia sempre più strettamente con quello politico. È stato lo stesso professor Arlacchi che, in base alla sua esperienza nella Dea, ha parlato di denaro pubblico che, depositato presso banche controllate dalla mafia o affittato nelle mani delle quattro famiglie che controllano le esportazioni dell'isola, rappresenta ora il trampolino di lancio della mafia per il «big business», il ristretto giro della altissima finanza internazionale.

Questa ferrea salute del mercato nero può circa 8-9.000 lire al mese. I sindacati confederali hanno protestato contro questo pesante aumento del contributo per l'assistenza malattia. Mentre rimane aperta questa vertenza (ma ci sono anche i ticket sulle medicine e sulle analisi), amare in tutta la sua falsità l'affermazione ricorrente (fatta persino da membri del governo) secondo cui l'assistenza sanitaria è gratuita. L'assistenza è invece pagata lira su lira tutti i mesi. Il servizio sanitario è autosufficiente. Solo che una parte di quanto versato per la sanità il governo (Andreatta in testa) lo dirotta in altri settori. «Poiché la cifra richiesta corrisponde alle necessità reali — ha affermato l'assessore alla sanità del Molise, Laura Frattura, che è anche vicepresidente del consiglio sanitario nazionale — se il governo vuole scendere que-

Ribadita una richiesta già avanzata dall'Associazione dei Comuni

Le Regioni: per la sanità occorrono 27 mila miliardi

FOGGIA — Il fondo sanitario nazionale per il 1982 non può essere inferiore a 27.000 miliardi, una cifra minima sulla quale occorre attestarsi per garantire alle Unità sanitarie locali i mezzi necessari per la erogazione delle prestazioni sanitarie ai cittadini e predisporre i bilanci di previsione di quest'anno. Lo hanno dichiarato gli assessori regionali alla sanità nel loro incontro a Pugnochiuso. Gli assessori hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio, Spadolini, per illustrare la richiesta. Il fondo sanitario è, come si sa, costituito per almeno l'80% dai versamenti che i lavoratori dipendenti effettuano tutti i mesi sulla busta paga. A partire dal gennaio di quest'anno tale contribuzione è passata, in base alla legge finanziaria, dallo 0,3 all'1,5 per cento, quindi è più che triplicata, con un aggravio medio per lavoratore di

st'anno al di sotto dei 27.000 miliardi e rimanere fermo alla «spesa storica», deve dire quali servizi dobbiamo togliere ai cittadini. La «spesa storica» è quella di 23.500 miliardi di alcuni anni fa, assolutamente inadeguata. Anche l'Associazione dei Comuni (ANCI) ha chiesto giovedì scorso, in un convegno a Roma, che il finanziamento per la sanità sia aumentato, altrimenti a settembre le USL, specie nelle grandi città, non potranno più erogare le prestazioni. Gli assessori regionali hanno anche discusso i problemi dell'assistenza psichiatrica, per la quale è stata presentata alla Camera dal governo una proposta di revisione che ripristinerebbe, di fatto, il ricovero coatto. Le Regioni chiedono, prima che venga discussa la proposta di modifica della legge 180, un confronto con il governo e il parlamento.

circa 8-9.000 lire al mese. I sindacati confederali hanno protestato contro questo pesante aumento del contributo per l'assistenza malattia. Mentre rimane aperta questa vertenza (ma ci sono anche i ticket sulle medicine e sulle analisi), amare in tutta la sua falsità l'affermazione ricorrente (fatta persino da membri del governo) secondo cui l'assistenza sanitaria è gratuita. L'assistenza è invece pagata lira su lira tutti i mesi. Il servizio sanitario è autosufficiente. Solo che una parte di quanto versato per la sanità il governo (Andreatta in testa) lo dirotta in altri settori. «Poiché la cifra richiesta corrisponde alle necessità reali — ha affermato l'assessore alla sanità del Molise, Laura Frattura, che è anche vicepresidente del consiglio sanitario nazionale — se il governo vuole scendere que-

Dalla nostra redazione

NAPOLI — La vita è tornata ieri mattina al Borgo S. Antonio, il rione popolare al centro di Napoli che la camorra aveva costretto l'altro giorno a «chiudere» in segno di lutto per i funerali di un capozona ucciso.

L'affronto che la polizia aveva fatto ai delinquenti, con l'ordinanza del questore che impediva il corteo funebre, non è stato potuto «lavare» come avevano minacciato i camorristi, perché i commercianti, hanno stavolta rifiutato di obbedire, hanno riaperto le saracinesche e impiantato le loro bancarelle, come tutti i giorni.

Una prima significativa ricossa democratica. Cosa li ha spinti a prendere la coraggiosa decisione? Intanto le forze dell'ordine, ancora una volta dispiagate in gran numero a ogni angolo di strada del quartiere. E poi la solidarietà che sindaco, consiglio di quartiere, comune, prefettura e partiti hanno dimostrate nei loro confronti. È stato un lavoro fatto, casa per casa, in modo particolare

VACANZE ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'

Pisa-Tirrenia, dal 3 al 19 settembre 1982

Per i lettori che vogliono partecipare alla Festa nazionale dell'Unità sono previste varie combinazioni di soggiorno in alberghi, pensioni e chalets. Ecco il quadro delle disponibilità

Table with 4 columns: HOTELS/PENSIONI, 3 giorni (2 notti), 8 giorni (7 notti), 15 giorni (14 notti). Rows include 1* categoria-mezza pensione (84.000, 294.000, 588.000), 2* categoria-mezza pensione (52.000, 182.000, 364.000), 3* categoria-mezza pensione (48.000, 168.000, 336.000), 4* categoria-mezza pensione (44.000, 154.000, 308.000).

Prezzi a persona IVA compresa. Sistemazione in camera a due/tre/quattro letti. In prima e seconda categoria tutte camere con servizi.

CHALETS Situati sulla spiaggia

Table with 3 columns: dal 3 al 19 settembre, dal 3 al 12 settembre, dal 12 al 19 settembre. Rows include categoria A (350.000, 180.000, 200.000), categoria B (250.000, 130.000, 150.000).

4/6 posti letto e cucinotto — Prezzo affitto, per chalets (indicativo) IVA inclusa. Nel prezzo è compreso l'uso dei servizi di spiaggia (ombrellone + 2 sdraio. Non sono comprese la fornitura di biancheria (non disponibile sul posto) e le pulizie.

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA VACANZE - Milano — viale F. Testi, 75 — Tel. 02-64.23.557 - 64.38.140. Roma — via dei Taurini, 19 — Tel. 06-49.50.141 - 49.50.351

Presso le federazioni provinciali del PCI. COMITATO FESTA NAZIONALE - Federazione PCI di Pisa Via A. Fratti 19. Tel. 050-45.321 (fino al 31 agosto). Tel. 050-33.112 (dal 1° settembre)